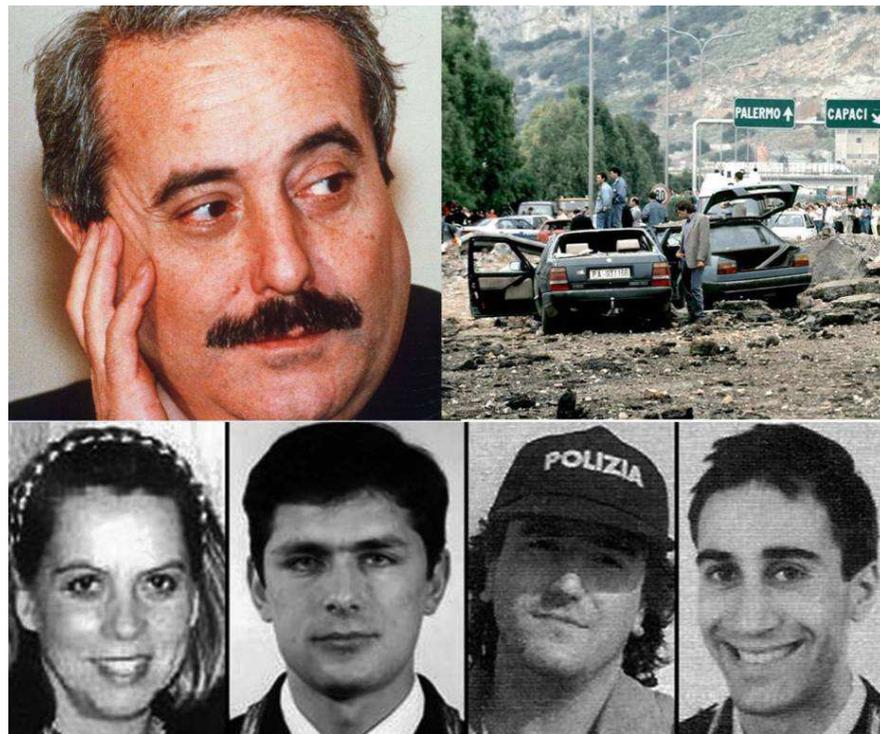


Giovanni Falcone



*"Chi tace e chi piega la testa
muore ogni volta che lo fa,
chi parla e chi cammina
a testa alta muore una volta sola"*



“Chi tace e chi piega la testa muore ogni volta che lo fa” - queste prime due righe spiegano chiaramente che chi resta in silenzio e non denuncia tradisce se stesso ogni volta, richiama quindi il concetto di omertà.

“Chi parla e chi cammina a testa alta muore una volta sola” - chi invece denuncia il sistema e gli si oppone può camminare a testa alta, deve essere fiero di se stesso però la mafia non avrà pietà di lui e probabilmente lo ucciderà (quello che poi successe al giudice Falcone).

Questa celebre frase di Giovanni Falcone rappresenta una delle sue più importanti citazioni che richiama ad un concetto fondamentale su cui è basata la mafia in Italia e cioè il concetto di omertà. L'omertà è il silenzio che le persone mafiose sono chiamate obbligatoriamente a rispettare; si chiama infatti “uomo d'onore” la persona mafiosa che rispetta il silenzio, non parla, protegge il sistema malavitoso e quindi non tradisce.

Questa è forse la più famosa immagine che raffigura i giudici Falcone e Borsellino insieme, personaggi fondamentali della storia italiana impegnati nella lotta contro la mafia.

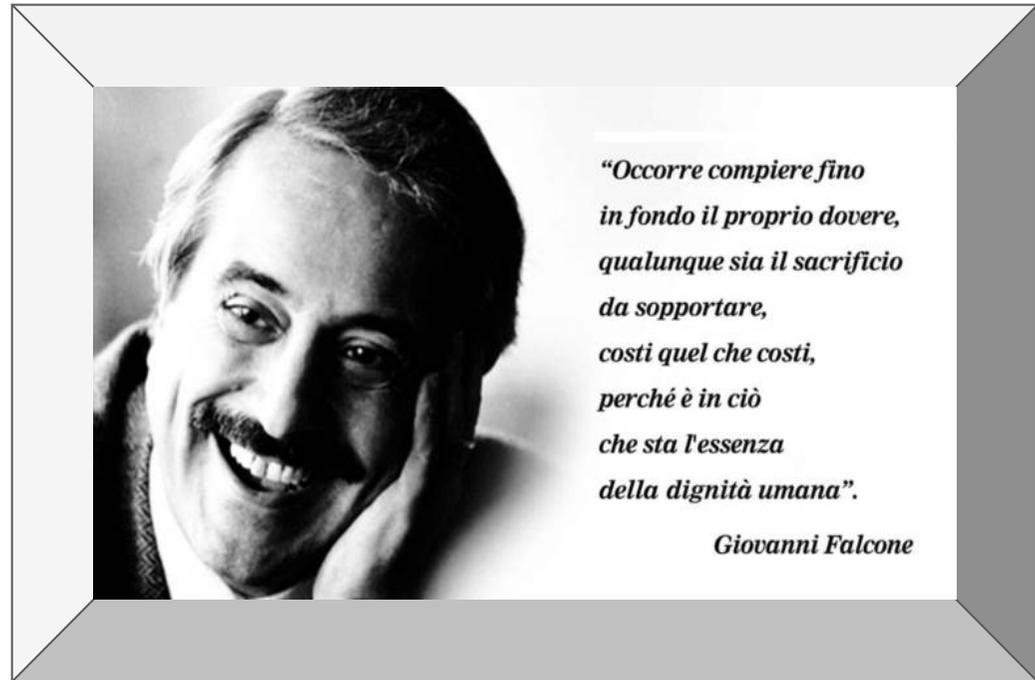
La mafia, l'organizzazione criminale diffusa inizialmente in Sicilia basata su una struttura di cosche e famiglie (si tramanda infatti di padre in figlio).

I giudici nella foto appaiono sereni e sorridenti, il giudice Falcone pare suggerire qualcosa nell'orecchio del giudice Borsellino; questa serenità sarà bruscamente interrotta dagli attentati organizzati dalla mafia contro di loro, in cui morirono anche le loro mogli e gli uomini incaricati delle loro scorte.

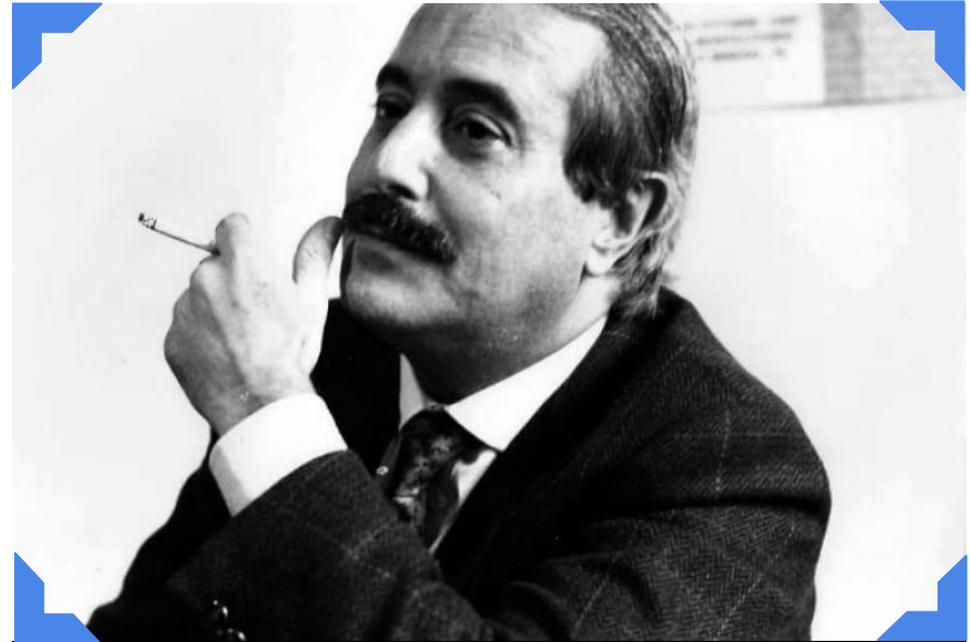


A lui è costato la vita, martire per la giustizia, ma anche vero testimone di quel senso dello Stato che oggi viene attaccato da molti, nel segno della perdita dei valori di solidarietà del nostro Popolo.

Giovanni Falcone è stato uomo di giustizia e modello di coerenza, non solo nella sua professione, ma soprattutto nella sua testimonianza per cui i valori della persona e della giustizia vanno difesi fino in fondo, con forza, con convinzione assoluta perché senza questi non ci può essere futuro di civiltà.



Giovanni Falcone è stato un magistrato italiano che ha dedicato la sua vita alla lotta alla mafia. Tra i primi a comprendere la struttura unitaria e verticistica di Cosa Nostra, ha creato un metodo investigativo diventato modello nel mondo. Rigorosa ricerca della prova, indagini patrimoniali e bancarie, ostinata caccia alle tracce lasciate dal denaro e lavoro di squadra sono stati i suoi fari, le armi con le quali, insieme al pool antimafia, ha istruito il primo maxiprocesso a Cosa nostra, il suo capolavoro. L'eccezionale impegno di un manipolo di magistrati guidati da Falcone dopo anni di assoluzioni per insufficienza di prove portò alla sbarra 475 tra boss e gregari di Cosa nostra e si concluse con 19 ergastoli e condanne a 2665 anni di carcere.





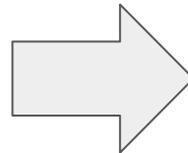
Questi sono i resti di una delle due auto che sono state coinvolte nell'esplosione e che causarono ventitré feriti e cinque morti.

Era 23 maggio 1992, alle 17:56, ci fu un'esplosione sull'autostrada vicino dell'uscita per Capaci (Sicilia) L'esplosione fu possibile grazie a 5 quintali di tritolo piazzati sotto terra in una fossa scavata appositamente dell'autostrada. Durante l'attentato morirono anche sua moglie Francesca oltre a 3 agenti della scorta.



La mafia è un problema che esiste da circa un paio di secoli nella nostra penisola italiana. Molti uomini hanno anche perduto la vita per cercare di sconfiggerla; uno di questi è Giovanni Falcone.

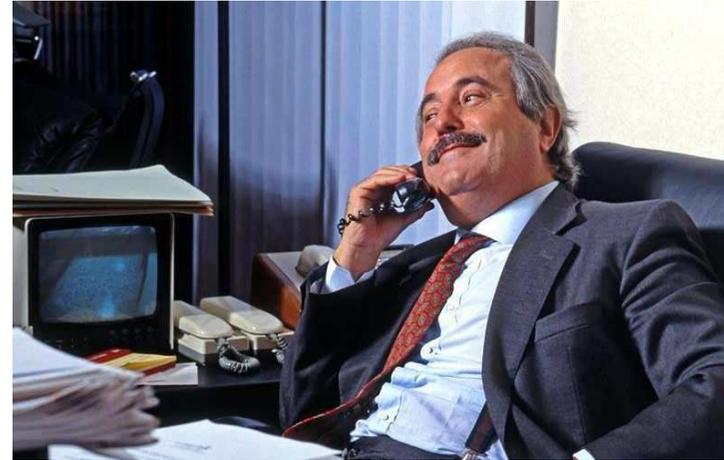
Secondo me, la mafia va combattuta unendo le forze dello Stato con quelle del popolo. Infatti, di frequente, sono singoli cittadini che lottano contro di essa. Questi però sono inevitabilmente deboli, perché sono soli a battersi contro un nemico potente, ben organizzato e radicato su tutto il territorio, che esiste da moltissimo tempo. Spesso lo Stato non interviene nelle malefatte mafiose, perché anche tra i politici c'è corruzione e collusione con la malavita che, anche se accusati di avere contatti con la mafia, non vengono puniti o addirittura processati quindi secondo me, un primo passo per sconfiggere la mafia sarebbe quello di punire severamente i politici che ne sono complici, perché "la legge è uguale per tutti".



« La mafia non è affatto invincibile. È un fatto umano e come tutti i fatti umani ha un inizio, e avrà anche una fine. Piuttosto bisogna rendersi conto che è un fenomeno terribilmente serio e molto grave e che si può vincere non pretendendo eroismo da inermi cittadini, ma impegnando in questa battaglia tutte le forze migliori delle istituzioni ».

“Che le cose siano così, non vuol dire che debbano andare così. Solo che quando si tratta di rimboccarsi le maniche ed incominciare a cambiare, vi è un prezzo da pagare. Ed è allora che la stragrande maggioranza preferisce lamentarsi piuttosto che fare.”

Giovanni Falcone



Questa frase detta da Giovanni Falcone significa che bisogna cambiare per far cambiare le cose, non bisogna stare fermi a guardare ma che bisogna muoversi e agire.



Questi manifesti sono stati trovati appesi a Palermo vicino al consiglio comunale. Quando il 30 ottobre del 2019 sono stati trovati questi manifesti appesi in giro le opinioni della gente sono state molto diverse, c'è chi pensava fossero un "segno" mandato da cosa nostra per far paura e chi visto le scritte sopra le croci "san Paolo martire" e "san Giovanni martire" pensava che fosse un manifesto in loro onore e non per "insultarli". Secondo me era un segno di minaccia mandato da cosa nostra per mettere paura e dare un segnale.